

Ogni  
Giorno**LA BANDIERA ITALIANA****MONITORE DEL POPOLO**Un  
Grano**IN PROVINCIA**Spedito franco di posta.  
Prezzo anticipato di un trimestre  
Duc. 1. 50.**DIREZIONE**Strada S. Sebastiano, Numero 51, primo piano.  
Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.  
Le associazioni per le Provincie cominceranno dal 1. e dal 16 del mese.**PEL RESTO D'ITALIA**Spedito franco di posta.  
Prezzo anticipato di un trimestre  
Franchi 7. 50.*Napoli 14 Maggio***CRONACA NAPOLITANA**

— Il dispaccio di jeri, che ci conferma la notizia del prossimo arrivo tra noi del Conte Ponza di San Martino, contiene qualche espressione che per verità non torna troppo lusinghiera al nostro paese.

Vi è detto che la nomina del nuovo personaggio alla cospicua carica nella quale egli deve succedere a Sua Altezza Reale il Principe di Carignano è dovuta alle vive istanze fatte da quest'ultimo al Re per esserne onerato.

Ci è di non poco sconforto il sentire come l'Augusto Congiunto di Vittorio Emanuele abbia potuto essere così malcontento della sua dimora in queste nostre contrade, da dover, tanto presto e con tanta istanza, domandare di esserne richiamato. Ad ogni modo ci conforta la coscienza che questo popolo non gli abbia certo dato motivo nessuno di tale suo disgusto, avvegnachè quelle pochissime volte che pure ha potuto vederlo non ha mai mancato di fargli le più sincere testimonianze di simpatia e di devozione.

Come la sua venuta fu salutata coll'entusiasmo e la gioia della speranza, la sua partenza sarà accompagnata dai fervidi voti e dal rammarico della riconoscenza.

Noi non siamo certo fra coloro cui parve veder la patria salire a più onorevole altezza quando le sue sorti dalle mani del Commendatore Farini passavano in quelle di un Principe del sangue; ma nemmeno siamo fra coloro ai quali oggi sembra che immeritatamente essa ridiscenda e precipiti a più umile stato tornando ad essere governata da un semplice Conte.

Sinceri partigiani dell'assoluta unificazione d'Italia noi anzi vediamo in questo un progresso verso la medesima, per l'assodamento della quale tutte le distinzioni autonome debbono a mano a mano sparire, tutte le città sorelle debbono essere parificate, e quanto più presto tanto meglio.

Ci auguriamo dunque che il nuovo abile scudiero che si apparecchia a pigliar le redini del nostro cavallo sfrenato possa finalmente senza bisogno di scudiscio e di sprone, condurlo alla onorata meta, non disgustandosi troppo presto com'altri del suo carattere un po' indomito ma sempre generoso, che soltanto si adombra dell'ingiustizia, s'impenna al sopruso, ricalcitra all'oppressione.

— Trovandosi già esatta la somma di duc. 3880 dalla sottoscrizione Nazionale, si è dalla Luogotenenza determinato di passarsi la detta somma al Sindaco della Città di Napoli, ciò che è stato eseguito, con l'incarico di impiegare duc. 2400 per maritaggi sorteggiati a favore delle donzelle povere in occasione del dì natalizio di S. M. il Re Vittorio Emanuele, e la rimanente somma in duc. 1440, metà per gli Asili Infantili e metà per sovvenire l'emigrazione italiana.

— Dietro liquidazioni fatte dalla Generale Amministrazione del Registro e Bollo, sino a tutto marzo prossimo scorso, ed in seguito di ordinativi del Dicastero delle Finanze, sonosi già rimborsati dalla Tesoreria Generale intorno a duc. 30,000 per ammende e spese di giustizia, riscosse in tempo del caduto governo per condanne politiche. Eseguiti che saranno altri rimborsamenti si avrà cura di pubblicare la cifra.

È questa un'altra prova delle intenzioni riparatrici che ispirano l'attuale Governo, il quale ben lungi dal voler che si riscuotano le sudette ammende e spese di giustizia, è invece premuroso di eseguire la restituzione di quelle che furono sì mal riscosse, operandose ne mano l'apposita liquidazione, tosto che se ne presentano le dimande.

— Mercoledì, anniversario del 16 maggio 1848 avrà luogo una festa commemorativa di quella terribile e fatale giornata: pubblichiamo qui sotto il programma pubblicato dalla presidenza del circolo popolare.

**PROGRAMMA****DEL CIRCOLO POPOLARE NAZIONALE**

Per la solenne commemorazione  
del giorno 15 maggio 1848.

Mercoledì 15 maggio, nella Chiesa di S. Francesco di Paola dalle 8 alle 10 1/2 antimeridiane gli Ecclesiastici dell'Associazione di mutuo soccorso dell'Italia meridionale, e tutti gli altri Sacerdoti cui piacerà, celebreranno il sacrificio incruento in suffragio delle vittime immolate sull'altare della patria il 15 maggio 1848.

Alle 10 1/2 sarà celebrata la messa solenne dal Cappellano Maggiore Monsignor Caputo, con parato di lutto e musica. In continuazione sarà recitato un elogio funebre da sacro oratore. Prenderanno parte a questa solenne manifestazione di pietà religiosa tutti gli ordini dei cittadini che vi saranno invitati. La benemerita Guardia Nazionale vi figurerà principalmente. Il pubblico vi sarà ammesso.

Alle 8 1/2 della sera sarà aperta l'accademia del Circolo Popolare Nazionale nella gran Sala del vico Nilon° 34, per dar luogo alla libera manifestazione del sentimento con discorsi commemorativi dei casi luttuosi di quel giorno nefasto. La egregia donna italiana per opere e per sentimento, signora Laura Mancini, farà dono delle sue poetiche armonie, e la celebre improvvisatrice Giannina Milli sarà pur gentile di far sentire qualche canto meditato. Egregi ed eletti ingegni corrisponderanno all'appello della pietà e della gratitudine verso gli estinti. Non sarà lecito di entrare in sala senza viglietto. Tutte le associazioni vi saranno rappresentate.

Il Presidente del Circolo *Raffaello Fiorelli* — Il Segretario della Sezione *Vincenzo Albarella d'Afflitto* — Il Direttore della Sezione di Politica *Luigi Zuccaro*.

— Sabato il decurionato adottò dopo lunghe discussioni il progetto di spazzamento con macchine a vapore delle società *Vedevi* e compagni. (Dem.)

— Mercoledì prossimo sarà adottato un altro progetto relativo alla illuminazione dell'altra metà della città che non è illuminata a gas, ad Olio di cisto.

Ciò ci fa conoscere che il presente Decurionato sia come il cigno, che sentendosi presso a morte comincia a bene cantare.

In ogni modo gli utili provvedimenti meritano encomio. (Dem.)

— Sul'e prime ore del mattino di sabato una pattuglia di guardie nazionali recava una donna gravemente ammalata nell'Ospedale degli incurabili, ma per quante istanze facesse, il medico di guardia non voleva riceverla: Si ricorse allora al comandante del posto all'Ospedale, e mercè i gridi ed il picchiare agli usci destossi il Direttore, che subito fece entrare l'inferma, e scrisse un rapporto contro il poco umano dottore. (Dem.)

— Ieri un delegato di Polizia presentavasi al Quartiere, del 7° Battaglione, San Carlo all'Arena, e dimandato un drappello di milizia si dirigeva verso il convento dei Vergini; ivi dopo aver atteso che fossero finite le funzioni sacre, dimandò la lista dei Chierici, e percorsala chiese, di un tal Cardone. Segui un lungo interrogatorio, e dopo scortato dalla forza pubblica il giovine Cardone fu condotto nella sua casa, ove dicesi che molte carte compromettenti furono rinvenute. Il Chierico fu menato in prigione. (Dem.)

— Il segretario generale del dicastero della istruzione pubblica inviò in data di Napoli 4 corrente la seguente lettera a quel direttore del Museo nazionale:

Signore,

Quando conobbi per annuzio datone sul Giornale ufficiale che si esponevano alla vendita gli oggetti di antichità di S. A. R. il conte di Siracusa, ed ebbi notizia con suo ufficio che molte cose poteano essere le quali sarebbe stato utile al nostro Museo di acquistare, fui sollecito di mandarvi il prof. cav. Giulio Minervini a darmi esatto ragguaglio del tutto. Ora avendomi il Minervini riferito che tutti gli oggetti erano di grande importanza, e non avendo nello stato discusso da poter disporre di una somma che passi le 45,000 lire per questa compra, sarei stato nelle massime angustie se non vi avesse riparato con un generosissimo atto S. A. R. Principe Eugenio di Carignano, nostro Luogotenente generale, il quale ha comprato dapprima e poi generosamente donato al nostro Museo nazionale tutte le preziose raccolte di antichità che erano nella casa del conte di Siracusa. La consegna sarà fatta a lei per mezzo di un ufficiale del mio dicastero. In-

tanto apparecchi ella una sala dove offrendosi questa collezione come tutte le altre allo studio degli eruditi e degli artisti possa, tutta raccolta in un sol luogo, mostrare ai visitatori la gentilezza del dono, perchè grande possa esserne la gratitudine di tutti verso il donatore.

— Questa sera avrà luogo a San Carlo il gran banchetto di 650 coperte che la Guardia Nazionale Napoletana dà all'ufficialità dell'esercito italiano. Domani ne daremo circostanziato ragguaglio.

### NOTIZIE ITALIANE

#### SANTAMARIA

Santamaria 11.

— La sera del 6 il Delegato di Polizia di Santamaria riceveva un telegramma, in cui veniagli significato che alcuni moti reazionarii erano scoppiati a S. Prisco. Il Delegato avea da qualche giorno avuto sentore che in una casa posta sui monti Rifati quella notte vi sarebbe stato convegno di briganti. Subitamente avvertitone il capitano comandante la G. N. di Santamaria, furono presi i provvedimenti più opportuni per impedire che quel movimento reazionario si dilatasse.

Intanto un 30 circa malviventi assalirono il posto della G. N. del villaggio di S. Angelo in Normis, e giovandosi del numero posero in fuga i pochi militi che vi stavano a difesa ferendone malamente un solo. Lieti del trionfo e brandendo le armi strappate ai militi, irrupero quei tristi nelle pubbliche vie, gridando: Viva Francesco II. Ma niuno si mosse, e quei pacifici cittadini atterriti chiusero le porte delle loro case.

Raccolta in gran fretta la Guardia Nazionale di Santamaria, guidata da' suoi capitani, celere mente muovea alla volta di quella casa, in cui era il convegno de' reazionarii. Avvisati a tempo, coloro fuggirono sparpagliandosi pe' monti; animosi gli assalitori, da ogni banda tentavano stringerli, ed un vivo combattimento ne nasceva.

Accorrevano da Capua due compagnie bersaglieri e da Caserta uno squadrone di Lancieri, pel ridosso del monte cercando di riuscire alle spalle di que'ladroni. Quattro di que' malviventi caddero nelle mani delle Guardie Nazionali, ed un altro fu arrestato da un bersagliere, e nella loro precipitosa fuga abbandonarono fucili ed armi. Gli arrestati confessarono che capo della banda sia un tal Giuseppe Papa, caffettiere di Santamaria ed ex soldato borbonico. Lo zelo patriottico mostrato dalla G. N. di Santamaria fu veramente lodevole. Ben 400 ne partirono, ed erano tutti infervorati dal magnanimo proposito di sperdere quella masnada di ladroni. Santamaria ha vanto di essere tra le prime città patriottiche delle provincie del napoletano. (Naz.)

#### TORINO

### PARLAMENTO ITALIANO

TORINO 11 MAGGIO 1861

La Camera dei Deputati nella tornata del 10 proseguì la discussione dello schema di legge relativo all'abolizione dei vincoli feudali in Lombardia.

Nella stessa seduta il Ministro di agricoltura e commercio presentò due nuovi disegni di legge aventi per oggetto:

L'uno l'Esposizione italiana, agraria, industriale ed artistica da aprirsi in Firenze nel prossimo settembre.

L'altro il cambio delle monete erose in corso nelle provincie dell'Emilia con nuove monete di bronzo.

—Gli uffizi della Camera dei deputati hanno eletto la seguente Commissione:

Uffizio 1° Brida; 2° Bortini; 3° Luzi; 4° Susani; 5° Valerio; 6° Salvagnoli; 7° Schiavoni; 8° Di Pettinengo; 9° Brignone; per esaminare il progetto di legge presentato dal ministro delle finanze chiedente autorizzazione di maggiore spesa sul bilancio 1861 del Ministero della guerra a compimento del polverificio di Fossano.

— Si incominciano già i preparativi di un gigantesco fuoco artificiale che si farà per la festa dello Statuto, il 2 giugno, su la collina di Torino, e che potrà essere veduto dalla spaziosa piazza Vittorio Emanuele, dal lungo Po e da moltissime case.

— La statua equestre in bronzo del cavaliere Marocchetti, rappresentante Carlo Alberto, sarà a giorni collocata al suo posto. Alcuni intelligenti che l'hanno esaminata credono che il lavoro, quantunque sia lodevole, lasci a desiderare alquanto della perfezione alla quale avevaci assuefatti l'altro suo bellissimo monumento che da molti anni si ammira sulla piazza San Carlo.

Noi aspettiamo a giudicarla quando l'avremo veduta.

#### GENOVA

— Da Genova ci scrivono che molte truppe si imbarcano per alla volta di Sicilia. Esse avrebbero una destinazione misteriosa. Pare che la nostra flotta abbia ricevuto ordini di tenersi pronta; certo è che un'attività ad un movimento insolito regnano da qualche giorno nella nostra marina.

#### VICENZA

— Scrivono alla *Sentinella Bresciana*:

Il giorno 19 aprile il principe, figlio del principe Carlo defunto, il duca di Modena, ed altro principe, sortirono dalla porta Santa Croce di Vicenza con tutta la truppa per eseguire manovre a fuoco.

« I tirolesi (trentini) dovevano sostenere la parte degli italiani, cioè la parte nemica dell'Austria.

« Queste manovre venivano eseguite a Monte Crocetto.

« Dopo varii movimenti l'armata austriaca si avanzava verso i tirolesi alla baionetta.

« Il generale che comandava i tirolesi ordinò che al passo di corsa andassero ad incontrarli, e quando i due eserciti erano quasi alle prese venne ordinato ai tirolesi di far fuoco.

« Dopo la prima scarica si trovarono due morti e ventisei feriti; sorse all'istante immenso rumore nelle file, i principi abbandonarono precipitosamente il campo, e di tutta corsa entrarono in Vicenza, ordinando che si sciogliessero i battaglioni ed andasse ognuno al proprio quartiere.

« Dopo poche ore entrarono in Vicenza i carri dei feriti.

« Queste manovre dovevano avere la durata di tre giorni, ma dopo ciò non se ne parlò più.

« Si dice che i tirolesi avessero posto nelle carabine dei ciottoli.

#### PERUGIA

— Una violenta scossa di terremoto cagionò molti danni nella notte dell'8 al 9 nella città e territorio di Perugia. Città della Pieve è stata pure molto danneggiata, e sembra si abbiano a deplorare morti e feriti per la rovina di alcune case. Manchiamo per altro di dettagli positivi. (Pop. d'Italia)

#### CIVITAVECCHIA

Civitavecchia 6 maggio.

— Come vi preveniva nella mia ultima lettera, il giorno 3 corrente giunse qui da Roma l'ex regina di Spagna Maria Cristina col suo seguito: prese imbarco sul vapore da guerra spagnuolo, e partì direttamente per Marsiglia. Tutte le autorità pontificie e francesi andarono a complimentarla.

Coi vapori delle *Messageries* arrivano continuamente dalla Francia cassette di denari per Roma; e da qui invece s'imbarcano a balle le cartelle del debito pubblico, che l'arte tipografica fraudolentemente moltiplica a dismisura.

Grandissima poi è la quantità di casse di statue d'oggetti di belle arti che transitano da qui per l'Inghilterra, Francia, Belgio, ec. Fra poco dei ricchi musei e pinacoteche di Roma non rimarranno che le nude pareti: e Roma e l'Italia saranno depauperate dei capi d'opera d'arte, lavoro di tanti secoli, che formavano una gloria speciale della nostra patria.

(Corrisp. part. del Movimento).

#### ROMA

— Leggiamo nella clericale *Gazette du Midi*. Dietro istanze del gabinetto di Torino, il signor di Gramont trasmise al Santo Padre, dalla parte del suo governo, la proposizione d'invitare il re di Napoli ad allontanarsi da Roma.

Ecco ciò che il cardinale Antonelli, dalla parte del papa, rispose all'ambasciatore:

« Il Santo Padre non può esigere la partenza del re, al quale è felice di rendere oggi l'ospitalità che egli ebbe dal padre suo nel 1848. Sua Santità, così operando, compie un dovere di riconoscenza al quale non mancherà mai. Del resto, è nelle tradizioni del papato di dare asilo a tutti i sovrani infelici. La famiglia di Buona parte godette essa pure di questo privilegio in un'epoca in cui essa era ripudiata da tutti i sovrani d'Europa. E come il re di Napoli dovrebbe fare eccezione a questa regola? »

— L'indirizzo dei Romani all'imperatore dei Francesi per domandare lo sgombrò da Roma circola dappertutto. L'altra sera fecesi una perquisizione al teatro Apollo perchè sapevasi che gli artisti dovevano sottoscrivere; ma non vi fu trovato nulla. Dicesi che una ballerina s'abbia nascosto in seno quell'indirizzo.

Pochi di sono, al marchese Bargagli ministro dell'ex-granduca di Toscana a Roma, era stata rubata la somma di 500 scudi. La dimane, un padre gesuita glieli riportò, con soli due scudi e mezzo di meno: li aveva ricevuti in confessione. Vedete che ladri discreti e dabbene.

Il conte di Trapani ha ottenuto dal governo d'Italia la restituzione de' suoi titoli di rendita, che Garibaldi avevagli sequestrato.

(Perseveranza)

### NOTIZIE ESTERE

#### FRANCIA

— Al Corpo legislativo di Francia sono stati presentati due progetti di legge finanziari.

Il primo autorizza il ministro delle finanze ad emettere, in obbligazioni del Tesoro, rimborsabili in 30 anni, la somma di 104 milioni che sarà dedicata all'esecuzione dei lavori di ferrovie da Rennes a Brest, da Tolosa a Baiona, da Perpignano a Port-Vendres, da Grenoble a Montmeillan, da Thonon a Collonges, e da Aix ad Annecy. Questa somma sarà l'oggetto di un conto speciale come risorse straordinarie del bilancio, 34 milioni saranno applicati all'esercizio 1861.

Il secondo progetto di legge apre un credito di 45 milioni ai ministri per grandi lavori di pubblica utilità.

— Scrivono all'*Armonia* da Parigi 4 maggio.

Pochi giorni fa i Vescovi di recente preconizzati prestarono il consueto giuramento nelle mani dell'Imperatore. Questi, dopo la cerimonia, rivoltosi all'Arcivescovo d'Auch disse sorridendo: « Io sono quasi vostro diocesano, Monsignore—E come mai? rispose il Prelato—In qualità di canonico d'Auch, continuò l'Imperatore, titolo che venne assunto da tutti i re di Francia fin da' tempi di Luigi XVI, e che anch'io con molto piacere voglio avere. » Il Vescovo di Nevers, Monsignor Forcade, li presente, avendo sentito quelle parole, prese a dire: « Vostra Maestà non dimenticherà senza dubbio che è altresì canonico di S. Giovanni Laterano, come figlio primogenito della Chiesa. » L'imperatore sorpreso a quella inaspettata e appropriata riflessione, fece il viso arcigno e si rivolse dall'altra parte.

— La stampa parigina si occupa seriamente dello sviluppo della questione ungherese, e delle sempre più difficili condizioni dell'impero austriaco. Ed è curioso che mentre i giornali ufficiali hanno lodato il discorso e l'attitudine dell'imperatore d'Austria, rechinò poi corrispondenze da Vienna e da Pesth le quali censurarono severamente l'uno e l'altra.

— Il *National* riassume in queste poche parole il segreto pensiero della stampa francese: « Ci sembra che gli organi ufficiali dell'impero francese suonino la funebre squilla sull'impero d'Austria. E ciò che noi vogliamo constatare.

— Si parla di una lettera del generale Bixio la quale porgerrebbe curiosissime rivelazioni sull'ultimo incidente parlamentare della lotta fra Cavour e Garibaldi, terminata colla loro riconciliazione.

— A Parigi si è sparsa pure la diceria che il principe Napoleone debba essere mandato a Roma per fare un ultimo tentativo di accomodamento con quella corte.

— È comparsa a Parigi la risposta del principe Napoleone al duca D' Aumale col titolo: *Proces contre le duc d'Aumale et la baronne Fauchères*. La monarchia di Luglio v' è chiamata doppiamente fellona contro la legittimità regia e la sovranità popolare: Luigi-Filippo v' è accusato reo d' un delitto privato — il preteso suicidio del principe di Condé. — L' Opuscolo è anonimo, e l' anonimo promette ancora una storia segreta di Luigi Filippo. — Il popolo ride e va ripetendo; *Ils se déchirent entr' eux et Guizot ne dit mot.*

#### GRAN-BRETTAGNA

— Sono arrivati in Inghilterra agenti dall' America per fare acquisto di cannoni rigati Armstrong, Clay e Blackely e di 200,000 fucili e revolvers.

— La Congregazione municipale nella sua assemblea tenuta ieri sera rispose unanime negativamente alla quarta ingiunzione di mandare entro otto giorni i suoi deputati alla Dieta croato-slavona di Zagabria. (*Gaz. del Pop.*)

#### SVIZZERA

— Il *Novellista di Vaud* annunzia, che la Francia acconsente alla reciproca soppressione del visto dei passaporti; essa però pone per condizione che la emigrazione dei francesi, i quali escano da un cantone per entrare in un altro non abbia a patire verun incaglio della polizia locale.

#### RUSSIA

— Leggesi nella *Patrie*:  
Gli ultimi dispacci di Varsavia annunciano che i comitati di reclutamento eransi definitivamente costituiti.

Questa misura indica che il governo russo si propone di fare tosto una leva nel regno di Polonia.

— Leggesi nel *Nord*:  
In virtù d' un manifesto dell' imperatore Alessandro, del 10 aprile, i quattro ordini degli Stamenti della Finlandia sono stati invitati ad eleggere nel loro seno i delegati d' una commissione che sarà incaricata di esaminare la questione costituzionale del granducato.

I contadini russi cominciano a protestare, rifiutando la protezione, contro la recente misura che li emancipa sotto condizione, e loro toglie la terra di cui si credono i legittimi possessori.

Quest' apprensione era generale fra gli uomini che conoscono le idee e le tendenze delle popolazioni russe; e, presso l' editore Dentu, mise in luce appunto un opuscolo, o più esattamente una lettera indirizzata all' imperatore Alessandro da un contadino obbligato; il quale non dissimula allo czar i pericoli della situazione. Questa lettera è di sole cinque pagine, ma è grave per rivelazioni ed avvertimenti.

Il contadino obbligato dichiara al sovrano di tutte le Russie, che il suo atto d' emancipazione è un dono funesto; che egli inaugura nel paese al regime della miseria, ed imprime sulla fronte del popolo la parola orribile *proletariato!* Egli chiama un' amara derisione la facoltà lasciata al contadino di riscattare le terre che gli appartengono dopo che la Russia è Russia; minaccia lo czar, che non potrebbe calcolar sull' appoggio dei nobili, di un prossimo divorzio col popolo, e termina con questa caratteristica apostrofe.

« Ascoltate bene, sire! la terra ci appartiene! la terra è nostra! la terra boscosa del nord, la terra santa del centro, la buona terra nera del mezzogiorno, essa è nostra! e noi, se fia d' uopo, morremo per difenderla e conservarla.

Questa lettera piena di una veemenza che scoppia ad ogni linea sotto forma rispettosa, me-

rita di essere notata nel momento in cui i contadini, assicurati, rifiutano la prestazione. Se siamo bene informati, questa protesta popolare, in fondo alla quale vi cova forse la fiamma vorace d' un immensa rivoluzione, è cominciata sulle rive del Volga, nella patria stessa di Pugatscheff, il terribile emancipatore.

Checchè ne sia, il governo russo ha assai a fare per dirigere l' emancipazione di cui ha voluto prendere l' iniziativa, perchè minacciava di farsi dal basso, siccome due anni or sono diceva lo czar alla nobiltà, mentre sollecitava il di lei concorso.

Alessandro II è paralizzato dalle difficoltà e dai pericoli di quest' opera di rigenerazione, e non lo è meno per la penuria delle sue finanze, perciocchè la Russia, per questo lato, è quasi allo stesso livello dell' Austria e della Turchia.

Essa vide frustrati i suoi tentativi d' imprestito all' estero; essa non può emettere nuova carta, perchè il paese ne ribocca ed il numerario diventa sempre più raro, a cagione dell' eccedente di duecento milioni, che ogni anno presentano le importazioni sulle esportazioni.

In mezzo alle presenti complicazioni della politica europea, ed al punto di vista della prossima soluzione delle quistioni orientali, importa-va assai il chiarire una tale situazione.

#### POLONIA

— Scrivono da Varsavia alla *Patrie*:

La situazione non muta. Si continua ad arrestare nelle vie le persone, sulle quali credesi di vedere qualche contrassegno di lutto. Talvolta si giunge perfino ad obbligarle a sbottonarsi per ricercarle sotto gli abiti, e questo diede causa ad una nuova specie di furto.

Due giorni sono, un impiegato del Ministero dell' interno rientrando in casa, verso le dieci della sera, è stato arrestato vicino alla sua porta da due soldati, i quali, sotto pretesto di sottoporre i suoi abiti ad una minuta perquisizione, gli rubarono il portamonete.

Se ne presentò querela al direttore dell' interno, e si è fatta un' inchiesta che non ebbe verun risultato; ma i fatti sono stati formalmente accertati, e non potranno essere negati neanche dalla *Gazzetta di polizia*.

Il giornale di san Pietroburgo ha dichiarato che gli ultimi avvenimenti non cambieranno le intenzioni dell' imperatore riguardo alla Polonia e che ben presto si sarebbero accordate le promesse istituzioni.

Noi le attendiamo impazientemente, perchè, qualunque esse sieno, ci libereranno almeno dal governo militare al quale siamo da tre settimane sottoposti, e la cui protrazione non sarebbe per nessun verso giustificata.

— Carteggi da Varsavia, dice l' *Opinion Nationale*, annunziano che ufficiali e soldati appartenenti ad una delle ultime divisioni russe spedite a quella volta, gridarono con il popolo: *Viva la Polonia!*

In pari tempo si udirono alcuni gridi di: *Viva Alessandro III*, quasi per protestare contro la politica di violenta repressione, nella quale il partito germanico si sforza d' impegnare quel sovrano.

Altri carteggi affermano che l' opinione liberale in Russia si manifesta sempre più favorevole al movimento polacco, che si propaga nella Lituania e nella piccola Russia.

I Russi desiderano ardentemente che la Polonia ottenga la sua costituzione del 1815, sperando così di giungere ad un medesimo risultato.

— Leggesi nell' *Opinion Nationale*:

Pare che la Russia ritorni a sentimenti più miti e più umani verso la Polonia. Si credette di vederne un indizio nella mancanza di qualsiasi massacro al tempo della manifestazione patriottica e nazionale del 3 stante.

I casacchi non uccidono più le persone inoffensive; quest' è già un gran passo innanzi. Si vuole interpretare nello stesso tempo la partenza del granduca Michele di Russia per Varsavia ove prenderebbe il titolo di vicerè di Polonia, con un fine e con uno spirito di conciliazione;

ed avrebbe per luogotenente il signor Wielopolski.

— Scrivesi da Parigi all' *Indépendance Belge*:

Un dispaccio giunto a Parigi e che non è stato comunicato ai giornali, parla di disordini a Varsavia, narrando un nuovo spargimento di sangue. Non è certa l' autenticità di questi ragguagli, ma debbesi pur ritenere che le lettere pervenute poco dopo dalla capitale della Polonia potrebbero indurre a crederli verosimili. Checchè ne sia, la verità non tarderà molto a farsi certa.

La disposizione data riguardo all' istituto di ragazze di Pulawy, che fu soppresso, è stata causata da piccole manifestazioni patriottiche delle allieve.

Esse avevano trovato modo, a dispetto di tutti i divieti, di daré contrassegni di dolorosa simpatia alle vittime delle ultime giornate; esse avevano anche immaginato di segnare le loro vesti con inchiostro da carta in segno di lutto. Si pretende che la superiora abbia reclamato il soccorso della forza armata, onde trionfare di tali resistenze. Ma ora si sa, che tutto si è terminato colla chiusura dello stabilimento.

Il conte Zamoycki, ex-presidente della società agronomica, che molti giornali, a torto, confondono con suo fratello partito per Londra, è sempre a Varsavia. Qui in alcuni circoli polacchi si pretende, ch' egli è colà ritenuto, perchè l' autorità rifiuta di spedirgli il passaporto per l' estero.

#### PRUSSIA

— La Prussia rifiuta di accettare la proposizione mediatrice messa in campo dall' Inghilterra, Russia e Francia negli affari dell' Holstein, insistendo che la questione è puramente interna per la Germania.

#### GERMANIA

— Una commissione federale deve ispezionare fra breve tutte le fortezze federali per determinare il numero dei cannoni rigati di cui abbisognano. Landau è armato completamente di simili cannoni.

#### AUSTRIA

— Da Vienna scrivono essere il governo disposto a far larghissime concessioni ai Croati ed ai Transilvani per essere certo del loro concorso contro gli Ungheresi.

#### UNGHERIA

— Assai allarmanti sono le più recenti notizie d' Ungheria. Vuolsi che in alcuni comuni siano già avvenuti conflitti tra popolo e agenti governativi. Pare che questi avvenimenti, se veri, potrebbero modificare d' assai il piano politico rispetto a Roma ed a Venezia. (*Gaz. del Pop.*)

— Le aspirazioni all' unione coll' Ungheria si fanno sempre più dilatando e rinvigorendo in Serbia. Il commissario imperiale ha disciolto il congresso serbo a Carlovitz, ha egualmente respinto la petizione diretta ad ottenere una organizzazione costituzionale per i confini militari; ed il congresso ha risoluto di dirigere un *memorandum* alla Dieta Ungherese. Lo *Svetovuel* giornale serbo, in un articolo intorno al congresso, dichiara che i veri interessi del paese non stanno già in un eterno antagonismo contro i magiari, combattenti per i diritti di tutti; che le più valide guarentigie dei diritti dei Serbi stanno nella manifestazione espressa della loro ferma volontà di tenersi al fianco dei fratelli magiari quando le leggi del paese vengono calpestate.

In Transilvania le opinioni vanno pronunciandosi decisamente per l' unione all' Ungheria. Gli alti palatini di Transilvania hanno risoluto in una conferenza privata di non comparire alla Dieta di Transilvania annunciata dall' imperatore, e di recarsi in massa alla Dieta di Pesth, come alla sola legale.

A Pesth si espongono liberamente in ogni luogo i ritratti di Batyany, di Klapka, di Turr, di Bem, di Kossuth, di Garibaldi, ecc. ecc.

— L' Ungheria, leggendo il testo del discorso imperiale, ha dovuto dimettere ogni speranza di accordo coll' Austria. — Il telegrafo di Parigi ci

annunzia, come noi scrivevamo stamane, che l'agitazione è viva e che aspettansi avvenimenti gravi. Ed il riservato *Moniteur*, ch'è meglio informato del filo elettrico, si fa scrivere da Vienna i dubbii seguenti:

« La quistione è di sapere se si riuscirà a rannodare gli Ungheresi alla carta unitaria. In proposito, le ultime notizie di Pesth c'inspirano poca speranza. Al contrario, vi guadagna terreno il partito dell' opposizione ; e quand' anche la maggioranza della Dieta ungherese si pronunciasse in favore di un indirizzo, il contenuto di quel documento sarà diametralmente opposto ai principii della carta del 26 febbraio. I fogli tedeschi s' occuparono assai della discordia, che esisterebbe fra i partiti Deak e Teleki ; a giudicare però dalle parole di persone bene informate, sarebbe di poco momento la disparità dei due programmi, chiedendo entrambi il ristabilimento delle leggi del 1848. »

Se tanto si pubblica dal *Moniteur*, noi non esitiamo a credere la rottura dell' Ungheria col' Austria inevitabile, e forse imminente.

(*Corriere del Popolo*).

— Intorno alla morte del conte Teleki l' *Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio elettrico datato di Pesth, 8 maggio, sera:

Nella tornata della Dieta il presidente Ghyecz ha confermato la triste notizia sparsasi che il conte Ladislao Teleki fosse stato trovato morto nel suo domicilio.

A questo annunzio un grido di strazio empì la sala. Alcune signore che stavano nelle tribune dovettero essere portate via fuori di senso.

Il signor Deak con voce soffocata dalle lagrime propose l' aggiornamento della Dieta sino a lunedì.

La città è nella massima agitazione. Si dubita che vi sia stato suicidio.

— In una corrispondenza dell' *Oesterreichische-Zeitung*, in data di Pesth, 5 maggio, leggesi sul conte Ladislao Teleki una notizia, che, dopo il dispaccio telegrafico che ne annunziò la morte, se per suicidio o per assassinio ignorasi, appare di maggiore importanza:

Il conte Ladislao Teleki, in uno scritto diretto al comitato di Zala, si dichiara sciolto dalla promessa ch' egli diede all' Imperatore in occasione della sua liberazione. In questo scritto è detto: Il campo della politica è aperto dinanzi a me, nè v' è circostanza nessuna che potesse costringermi a rinunciarvi. Nessuno può aspettarsi da me ch' io rinunci ai miei principii, nè immaginare che non vi rimanga fedele sino all' ultimo istante. Tutta la tendenza e tutte le fatiche della mia vita, il benessere materiale, i dolori, i lutti, le più liete speranze, e le perdite irreparabili mi stringono ad essi. Vi può egli essere un legame più indissolubile? Neppure la morte può scioglierlo, poichè anche le cenere di un defunto hanno l' ufficio loro, adempiendo al quale ne continuano l' esistenza.

**SPAGNA**

— Il corrispondente del *Diario di Barcellona* assicura che in un tempo più o meno lontano la regina madre riceverà dal governo di S. M. una piena ed intera soddisfazione e ben presto sarà tolto l' inesplicabile ostracismo che gravita su di lei.

Questa misura sarà tanto più pronta, da che ella è reclamata dallo stato di salute precario della regina madre.

**GRECIA**

— Scrivono da Atene, 20 aprile, alla *Gazzetta d' Augusta* che il giorno anniversario della rivoluzione greca, la sera essendosi illuminata la città, fu esposto un trasparente con suvvi dipinte sette giovinette, incatenate ai piedi e alle mani. Il console inglese vide in ciò un' allusione alle sette isole Jonie, e chiese che il trasparente venisse levato. Le autorità risposero dichiarando che non si alludeva punto alle isole Jonie, governate costituzionalmente, bensì alle sette provincie greche che gemono sotto il giogo turco.

— Gli studenti dell' Università d' Atene pre-

sentarono al Ministero una petizione chiedendo d' essere organizzati militarmente ed esercitati nell' armi a pro della patria.

— Scrivono, il 27 aprile, allo stesso giornale:

» La settimana è passata in piena tranquillità. Lo spirito di resistenza si manifesta soltanto nel giornalismo, che continua ad attaccare il governo, il quale, a sua volta, crede poter vincere la opposizione della stampa mediante sequestri quotidiani.

**AMERICA**

— L' *Eco d' Italia* di Nuova York pubblica il seguente bollettino in data del 20 aprile:

La guerra civile è incominciata negli Stati Uniti!

La terra che copre le ceneri di Washington pare essere presa di mira per la gran lotta fra il Nord ed il Sud, fra il servaggio e la libertà!

Ieri il sangue americano venne a larga mano versato nelle vicinanze di Baltimora da mani americane; il segnale della lotta fratricida è stato dato. — Iddio non voglia che sia per avvenire la ruina totale di questo baluardo della libertà.

Truppe accorrono d' ogni angolo del Nord per arrivare a tempo ad impedire la presa di Washington. I ricchi danno denari a larga mano, i negozianti continueranno a pagare ai loro commessi il salario mensile purchè vadano alla guerra. Lo stesso avviene nel Sud e negli Stati centrali!

**DISPACCI PARTICOLARI DELLA PERSEVERANZA**

*Parigi, 10 maggio (sera).*

Kossuth lascerà Parigi fra due giorni. Il giudizio in appello del suo processo si farà il 23 corrente. Si crede che egli guadagnerà la causa.

Corre voce d' una insurrezione a San Juan del Brasile.

I grandi cannoni fusi in Isvezia arrivano a Genova.

Il vescovo bulgaro recentemente nominato siederà a Filippopoli.

Lord Dufferin non ha dato la sua dimissione come membro inglese della Commissione europea della Siria.

— Nessuna manifestazione l' 8 corr. anniversario della festa dell' Imperatore. Le strade erano deserte. I membri del Consiglio municipale hanno insistito nella loro dimissione.

L' ammiraglio Hope ha conchiuso coi ribelli di Nankin un trattato assai vantaggioso al commercio inglese.

L' esposizione di Deak alla Dieta ungherese riassume i gravami dell' Ungheria e reclama l' indipendenza costituzionale. Essa sarà votata all' unanimità.

**DISPACCI ELETTRICI PRIVATI**

(*Agenzia Stefani*)

*Napoli 13 Torino 12*

*Pesth.* Il Ministero austriaco avrebbe deciso nel caso dell' adozione dell' indirizzo di Deak — che l' Austria farebbe l' ultimo tentativo per una transazione: in caso di mancanza di successo scioglierebbe la Dieta.

Trattative con la Croazia circa i confini militari.

*Madrid.* Assicurasi che l' Inghilterra invia una squadra in Gibilterra.

Assicurasi che i Marocchini espongono umilmente la difficoltà di pagare alla Spagna le indennità per la fine di maggio, ed offrono di pagare ciò che potranno.

*Napoli 13 (sera tardi) Torino 12*

*Parigi 13.* Il telegrafo tra New-York e Washington è ristabilito.

*New-York 2.* La probabilità di un conflitto immediato diminuisce. La Legislatura del Maryland ha votato contro la separazione. Il Governatore della Virginia ha informato Lincoln che non permetterà alle truppe del Sud di traversare la Virginia. Lincoln ha proclamato il blocco dei forti della Virginia e della Carolina del Nord. Dicesi che Jenness abbia votato per la separazione. Il proclama di Davis al Sud dice che resisterà all' attacco ad oltranza.

A Glaris 300 case furono consumate — 400 persone son rimaste senza asilo — il numero dei morti e dei feriti è ignoto.

*Napoli 14 Torino 13*

La Camera dei Deputati approvò senza discussione i disegni di legge per sussidii al tiro nazionale, per maggiori spese sul bilancio del 1860, e per la maggioranza da stabilirsi in Lombardia ai 21 anni. Domani sarà riunione negli uffici per altre leggi.

*Napoli 14 Torino 13 (sera)*

*Parigi. Pesth 13.* La continuazione della discussione sulla proposta di Deak è fissata a Giovedì.

*Vienna 13.* Ieri a Raab tentativo di grande sommossa della plebaglia liberale e di Usseri disertori — la guarnigione ha fatto fallire il tentativo — i sediziosi erano parzialmente armati. Tre morti, 15 feriti fra militari — il custode delle carceri pugnato — varii feriti.

*Parigi 13.* Borsa animata molto e sostenuta.

Fondi piemontesi	73,75 a 73,90
3 0/0 francese	69,50
4 1/2 »	96,25
Cons. inglesi	92 1/8

**BORSA DI NAPOLI**

14 MAGGIO

R. Nap. 5 per 0/0.	75 3/4
— — 4 per 0/0.	63 1/2
R. Sic. 5 per 0/0.	75
R. Piem. » » »	74
R. Tosc. » » »	S. C.
R. Bol. » » »	S. C.

Il gerente EMMANUELE FARINA

Stab. Tip. Strada S. Sebastiano, n. 51.

**ANNUNZII**

**IL MAGAZZINO  
A LA VILLE DE LYON**

CHE PRIMA TROVAVASI  
A SANTA CATERINA A CHIAJA  
È STATO TRASFERITO

STRADA CHIAJA N. 150. LARGO SANT'ORSOLA  
PORTERIA DEI MONACI

E PROPRIAMENTE A LATO DEL PALAZZO FRANCAVILLA